

	DIREZIONE GENERALE SEDE CENTRALE	Firma Giampaolo Silvestri	Norma n°. DIGE 8/2020	
Titolo POLICY ANTIFRODE E ANTICORRUZIONE		Sostituisce	Livello 2	Data: 25/05/2020

Indice

1.	INTRODUZIONE	2
2.	APPLICAZIONE	3
3.	SCOPO	3
4.	PRINCIPI GENERALI	3
5.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
6.	COMPORTEMENTI ILLECITI	7
	DEFINIZIONI	7
	PRATICHE CORRUTTIVE.....	7
	PRATICHE FRAUDOLENTE.....	8
7.	MODALITÀ OPERATIVE DI SEGNALAZIONE E CONTROLLO	10
	RICEZIONE DI UNA SEGNALAZIONE	10
	VALUTAZIONE CONTROLLO E TUTELA DEL SEGNALANTE.....	10
8.	SANZIONI.....	11
	SANZIONI DISCIPLINARI	11
	RAPPORTI CONTRATTUALI VERSO TERZI	11

1. INTRODUZIONE

FONDAZIONE AVSI (di seguito AVSI), nata nel 1972, è un'organizzazione non profit che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario in tutto il mondo.

Vision

AVSI lavora per un mondo in cui la persona, consapevole del suo valore e della sua dignità, sia protagonista/attore dello sviluppo integrale suo e della sua comunità, anche in contesti di crisi ed emergenza.

Mission

AVSI fonda i suoi progetti di cooperazione nei diversi settori su un'attenzione preferenziale per l'educazione intesa come accompagnamento della persona alla scoperta di sé e al riconoscimento dell'altro come un bene.

Ogni progetto è quindi concepito come strumento volto a promuovere tale consapevolezza in tutti i soggetti coinvolti, ha in sé un'esigenza di comunicazione e condivisione, ed esercita un impatto capace di generare un cambiamento positivo.

Metodo

Per realizzare i progetti AVSI opera secondo questi criteri:

- Partire dal valore della persona, mai definita dalle circostanze in cui vive
- Considerare la persona sempre nel suo contesto familiare e comunitario
- Fare con: accompagnare e lasciarsi accompagnare, riconoscendo che tutti abbiamo in comune la stessa esperienza umana
- Coinvolgere gli stakeholder: favorire il concorso di tutti, beneficiari, operatori, partner, donatori, settore privato
- Imparare dall'esperienza e capitalizzare le lezioni apprese.

AVSI è riconosciuta dal 1973 dal Ministero degli Esteri italiano come organizzazione non governativa di cooperazione internazionale (Ong), iscritta all'elenco delle Organizzazioni della società civile presso l'AICS - Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo e alla lista dell'Agenzia delle Entrate come Onlus, organizzazione non lucrativa, per il 5 per mille.

- Gode dello Status Consultivo Generale presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc)
- È accreditata presso Unicef, l'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti (Usaid) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo dell'Industria di Vienna (Unido)
- È inserita nella special list dell'Organizzazione Internazionale dell'Onu per il Lavoro (Ilo)
- È membro di Cities Alliance
- È membro della Global Alliance for Clean Cooking (GACC)
- È membro di Alliance for Child Protection in Humanitarian Action
- Aderisce a UN Global Compact
- Aderisce al Global Nutrition Cluster

- Ha aderito e sottoscritto il Codice di Condotta della International Red Cross and Red Crescent Movement and NGO in Disaster Relief.
- È un ente autorizzato dal Governo italiano per le adozioni internazionali
- Aderisce a Concord Italia piattaforma nazionale italiana delle organizzazioni non governative di sviluppo, solidarietà e cooperazione internazionale

2. APPLICAZIONE

La presente “Policy antifrode e anticorruzione” si applica a:

- Fondazione AVSI, inclusi la sua sede principale in Italia e tutti gli uffici nazionali, regionali, uffici di collegamento e qualsiasi altro ufficio inteso come filiale o subsidiary;
- Tutti i fornitori e consulenti di AVSI che devono recepire e aderire alla presente policy a cui si dovrà fare obbligatoriamente riferimento esplicito in tutti i contratti di fornitura e/o consulenza.
- Tutte le altre entità (inclusi, a titolo esemplificativo, partner attuatori, appaltatori e donatori) che accettano di vincolarsi a vario titolo o avere un rapporto di qualsivoglia natura con la Fondazione AVSI nella misura in cui la stessa sia applicabile secondo le leggi locali. Le sedi AVSI all'estero sono altresì soggette alle leggi e ai regolamenti locali

3. SCOPO

Il management e gli organi di governo della Fondazione intendono promuovere la cultura dell'integrità e della trasparenza sia all'interno della Fondazione AVSI che in tutte le entità con cui essa si interfaccia nell'esecuzione della propria mission.

Scopo della presente Policy è garantire che la Fondazione AVSI ed ogni entità ad essa correlata continuino a garantire elevati standard di responsabilità, trasparenza e conformità alle normative. La policy stabilisce le responsabilità specifiche del personale e dei collaboratori per quanto riguarda i rischi di frode e corruzione sia attiva che passiva.

4. PRINCIPI GENERALI

AVSI si impegna ad adottare tra i suoi valori fondamentali il principio di TOLLERANZA ZERO in tutti i casi di frode, corruzione o altre pratiche illecite che possano essere messe in atto dal proprio personale, partner, fornitori e beneficiari.

AVSI non tollera e non giustifica il ricorso a pratiche illegali o, comunque, potenzialmente dannose all'immagine di AVSI, per il solo fatto di essere consuetudinarie nel mercato e nel contesto di riferimento locale.

AVSI ha scelto da sempre di esercitare la propria attività mantenendo una condotta eticamente responsabile, trasparente, integra ed onesta, adoperandosi per trasferire questi principi oltre che ai suoi dipendenti e collaboratori anche a tutti i partner esterni.

AVSI fa proprio il principio di separazione delle responsabilità secondo cui i compiti, le attività operative e le funzioni di controllo devono essere adeguatamente distinte, in modo che il responsabile dell'attività operativa sia un soggetto diverso da chi la controlla e autorizza.

AVSI favorisce e instaura relazioni durature e tratta con i fornitori, partner di programma, autorità, agenzie governative, funzionari pubblici, figure politiche e altre parti interessate sulla base di merito, professionalità, fiducia e integrità, Non sono mai giustificati pagamenti illeciti, "favori" illegali o altre azioni a prescindere dal fatto che potrebbero o meno esporre la fondazione a rischi di perdite finanziarie, rischi operativi, dipendenza, ricatto, estorsione, sanzioni e danni alla reputazione.

Tutti i rapporti di AVSI che coinvolgono a qualsiasi titolo un pubblico ufficiale o una parte privata devono essere condotti nel rispetto delle procedure previste dalla legge in vigore nel paese e dalle disposizioni contenute nella presente Policy ed in ogni altra policy e norma emessa da AVSI.

AVSI si è dotata e mantiene sistemi, norme e procedure atte a garantire che i rischi di frode, corruzione e relative pratiche illecite siano ridotte al minimo e che gli eventuali incidenti siano rilevati, indagati, segnalati e trattati efficacemente laddove si verificano. Tali sistemi e procedure sono contenuti e descritti nel documento fondamentale denominato Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto secondo quanto previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 in attuazione della delega conferita al Governo Italiano con l'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 3001 in cui si è dettata la disciplina della *“responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato”*.

Oltre a quanto contenuto nel Modello Organizzativo e Gestionale, la Fondazione AVSI si è dotata di un Codice Etico quale documento approvato dal Consiglio di Amministrazione, che raccoglie i principi e le regole comportamentali cui sono soggetti tutti coloro i quali operino o, comunque, intrattengano rapporti con la Fondazione, come ad esempio partner, donatori, beneficiari.

Scopo del Codice Etico è quello di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali cui la Fondazione intende far costante riferimento nell'esercizio della propria attività.

La presente Policy Anticorruzione così come il Codice Etico e tutte le altre Norme emesse da AVSI comprese le Policy per la Tutela dei Minori (Norma DIGE 3 – 2020 Child Safeguarding Policy), quella per la Prevenzione dello sfruttamento sessuale, degli abusi e delle molestie (Norma DIGE 5 – 2018 Prevention of Sexual Exploitation, Abuse and Harrassment Policy – PSEAH) e quella per la Prevenzione e Tutela della Proprietà Intellettuale (NORMA DIGE 6 – 2018 Policy AVSI Proprietà Intellettuale) sono vincolanti e devono essere osservate da tutto il personale della Fondazione ovvero da ogni soggetto che svolge attività in nome e per conto della Fondazione, ovunque operi, sia in Italia che all'estero, inclusi i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione della Fondazione, nonché dai collaboratori, fornitori e consulenti esterni che agiscono nell'interesse di AVSI.

Il controllo sul rispetto del Codice Etico, oltre che la gestione di eventuali segnalazioni relative alla non osservanza della presente Policy Anticorruzione delle Norme e delle Policy di cui al paragrafo precedente, è affidato all'Organismo di Vigilanza così come previsto dal “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Le segnalazioni possono essere fatte secondo quanto previsto dal Codice Etico così come anche descritto dalla Norma DIGE 4 – 2018 Whistleblowing Policy che stabilisce le linee guida per la gestione di segnalazioni di condotte illecite di cui il dipendente o collaboratore venga a conoscenza in ragione e in occasione del suo rapporto di lavoro o delle funzioni svolte e nello specifico relative a:

- violazioni di procedure e regole interne, quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: Codice Etico, Modello ex D.Lgs 231/2001, etc.,
- fatti che possano integrare reati, illeciti, abusi fisici e sessuali

¹ Il d.lgs. n. 231/2001 è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 giugno 2001, n. 140, la Legge 300/2000 sulla Gazzetta Ufficiale del 25 ottobre 2000, n. 250.

- commissione di reati di cui al D.Lgs.231/2001,
- altre condotte che, anche secondo normative locali, possano integrare reati, illeciti o irregolarità a prescindere dall'eventuale pregiudizio patrimoniale o di immagine a danno di Fondazione AVSI o delle sue Sedi Locali,

Le segnalazioni dovranno essere fondate su elementi di fatto precisi e concordanti. AVSI non è tenuta a prendere in considerazione le segnalazioni anonime che appaiano ad un primo esame irrilevanti, destituite di fondamento o non circostanziate.

La policy si applica a tutti i dipendenti e collaboratori di Fondazione AVSI in tutte le sue sedi, in Italia e nel mondo. Tutti i fornitori e consulenti di AVSI dovranno ugualmente recepire e aderire alla presente policy a cui si dovrà fare obbligatoriamente riferimento esplicito in tutti i contratti di fornitura e/o consulenza. La policy può essere adottata anche da eventuali partner di AVSI, nella misura in cui la stessa sia applicabile secondo le leggi locali. Le sedi AVSI all'estero sono altresì soggette alle leggi e ai regolamenti locali.

La presente policy viene portata a conoscenza di tutto il personale AVSI in Italia e all'estero utilizzando i canali di comunicazione interna oltre che essere disponibile online sullo Sharepoint di AVSI e sul sito istituzionale www.avsi.org.

Specifiche sessioni formative, rivolte a tutto il personale, devono essere messe in atto sia a livello di HQ che a livello locale al fine di portare ad una diffusa conoscenza le tematiche anticorruzione nonché i rischi connessi alla attività propria rispetto alle qualifiche, responsabilità e aree di competenza del personale AVSI.

In particolare è fondamentale che nei Paesi in cui AVSI opera sia assicurato che i dipendenti comprendano, in relazione e rispetto al ruolo ricoperto:

- i rischi di corruzione cui loro e l'organizzazione cui appartengono sono eventualmente soggetti;
- la politica di prevenzione della corruzione di AVSI;
- eventuali rischi specifici connessi alla situazione politica-sociale del Paese di appartenenza/destinazione;
- le azioni preventive da intraprendere e le segnalazioni da effettuare in relazione al rischio o al sospetto di pratiche illecite.

La partecipazione all'attività di formazione è obbligatoria.

5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Negli anni si sono moltiplicati gli interventi mirati a contrastare il fenomeno della corruzione in contesti nazionali ed internazionali, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Dicembre 1997: “Convenzione dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali”;
- Decreto Legislativo 231/2001: “Responsabilità amministrativa degli enti” per reati come la corruzione interna e internazionale, commessi dai loro amministratori, dipendenti o collaboratori, in Italia e all’estero nell’interesse o a vantaggio dell’ente;
- UNCAC - United Nations Convention against Corruption, sottoscritta il 09.12.2003;
- Legge n. 116/2009 di ratifica della Risoluzione UN n. 58/4 del 31 ottobre 2003 (Convenzione di Merida);
- Legge n. 110/2012 di ratifica della Convenzione Penale e Civile sulla Corruzione del Consiglio d'Europa 27 gennaio 1999
- Legge 190/2012: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- D.P.R. n. 62 del 2013: “Regole di condotta dei pubblici dipendenti”;
- Legge 179/2017: “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- Foreign Corrupt Practices Act (FCPA), emanato negli Stati Uniti del 1977;
- UK Bribery Act, emanato nel Regno Unito del 2010;
- ISO/DIS 37001 – Anti-Bribery Management Systems, standard internazionale per i sistemi di gestione anticorruzione. Delle normative di autodisciplina adottate dalle associazioni di categoria;
- Legge N.3 del 9 gennaio 2019: “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”. (Cosiddetta Legge Spazzacorrotti)

La Fondazione AVSI nei limiti delle norme ad essa applicabili ha redatto la presente Policy la cui inosservanza e violazione potrebbe esporla ad un grave danno reputazionale nonché al rischio di incorrere in specifiche sanzioni quali, tra le altre, sanzioni pecuniarie, interdizione nei rapporti con enti pubblici fino, nei casi gravi, a sanzioni di carattere penale per i responsabili delle violazioni.ù

6. COMPORTAMENTI ILLECITI

DEFINIZIONI

Alcune delle seguenti definizioni sono mutuare da Transparency International (www.transparency.it), organizzazione a livello globale che si occupa di prevenire e contrastare la corruzione. Fondata nel 1993, con sede a Berlino, è diffusa in oltre 100 Paesi del mondo.

Soggetto o Individuo: Include, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un dipendente, un consulente, un fornitore, uno stagista o volontario AVSI a qualunque livello, così come i partners, collaboratori, beneficiari e rappresentanti della pubblica amministrazione (PA) e/o autorità locali.

Corruzione: L'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenerne vantaggi privati. Offrire, dare, ricevere o sollecitare un vantaggio finanziario o di altra natura connesso all'esercizio di una posizione di fiducia o di una funzione che dovrebbe essere caratterizzata da imparzialità e buona fede.

Potere: si intende ogni capacità di stabilire regole per altri o di imporre ad altri il rispetto di regole, o da ultimo, di prendere decisioni obbligatorie per altri.

Abuso: tutti gli usi del potere per finalità o con modalità contrarie ai termini previsti;

Vantaggio privato: il beneficio di tipo finanziario o di altra natura, non necessariamente personale del soggetto che abusa del potere, che può anche riguardare soggetti terzi ai quali il soggetto è legato in qualche modo (famiglia, amicizie, gruppi di interesse etc.)

Tangente: l'utilizzo, nella gestione di una qualunque attività propria di AVSI, di offerte o ricevimento di qualsiasi tipo di regalo di prestito, di onorario, di compenso o di altri vantaggi per o da qualsiasi persona di natura giuridica o fisica (ente, fornitore, consulente, rappresentante della PA e/o autorità locale etc.) per ottenere un comportamento disonesto e/o illegale

Estorsione: Quando la richiesta o il ricevimento di una tangente è accompagnata da violenza o minaccia che metta in pericolo l'integrità fisica e/o morale di una persona o la vita delle persone coinvolte.

Frode: Una qualunque azione ingannevole perpetrata al fine di ottenere un guadagno personale o per causare un danno ad un altro soggetto, anche nel caso in cui tale guadagno o danno non sia poi stato effettivamente causato.

PRATICHE CORRUTTIVE

Vengono elencati di seguito a titolo esemplificativo e non esaustivo esempi di pratiche e comportamenti di natura corruttiva considerati **NON ACCETTABILI**:

- Offrire o promettere una qualunque forma di beneficio materiale o altro vantaggio, in denaro o in natura, verso un'altro soggetto per influenzarne, in qualunque modo, la condotta e il comportamento in modo contrario ai doveri del suo ufficio e/o della sua funzione.
- Ricevere o richiedere una qualunque forma di beneficio materiale o altro vantaggio, in denaro o in natura, da un'altro soggetto al fine di modificare o influenzare, in qualunque modo, la propria condotta e il proprio comportamento in modo contrario ai doveri del suo ufficio e/o della sua funzione.
- Ricevere od offrire una cosiddetta "gratifica" o "facilitazione" in forma di denaro o bene di valore da o per un soggetto al fine di "agevolare" l'esecuzione di un servizio o di una azione comunque prevista nelle funzioni proprie del soggetto. Ad esempio: dove un membro del personale AVSI deputato alla distribuzione di beni o rilascio di servizi a favore di un partner

o di un beneficiario di progetto, si rifiuti di farlo se non dietro un pagamento improprio. Oppure si offra a funzionari pubblici (es. funzionari doganali) un pagamento non ufficiale, quand'anche di modesta entità, effettuato al fine di velocizzare, favorire o assicurare prestazioni, comunque dovute, nell'ambito dei loro doveri di ufficio.

- Effettuare o ricevere pagamenti indebiti o non giustificati (in tutto o in parte) o regali atti di cortesia commerciale, come omaggi / regali o forme di ospitalità, a meno che gli stessi non siano di modico valore o comunque tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.
- Fornire o ricevere altri favori, a/da qualsiasi funzionario pubblico, personaggio politico, rappresentante di un ente regolatore o agenzia governativa, o a/da uno dei nostri fornitori, partner del programma o qualsiasi altra parte (pubblica o privata) al fine di influenzare o premiare qualsiasi atto o decisione volti a concedere una licenza o approvazione, ottenere o conservare affari, o cercare qualsiasi altro scopo illecito o improprio di vantaggio
- La pratica per cui un soggetto usi impropriamente il proprio lavoro, la propria posizione o il proprio potere all'interno di AVSI per favorire o in qualche modo avvantaggiare materialmente amici, parenti o altri soggetti: ad esempio, attraverso l'aggiudicazione di contratti, lavori o altri vantaggi materiali così come favorirne l'assunzione all'interno dell'organico AVSI sia in Italia che all'estero.
- La pratica dell'appropriazione indebita, in cui un soggetto utilizza in modo improprio fondi, proprietà, risorse o altri beni ed equipaggiamenti di proprietà di AVSI o di un partner di progetto a proprio beneficio, per uso personale e non autorizzato. Ad esempio, un membro del personale che utilizza veicoli di proprietà AVSI per svolgere attività di trasporto a pagamento.
- Ricezione od offerta di una tangente (kick-back payment) per cui un soggetto (Staff AVSI o Fornitore) riceve od offre in modo improprio una quota di fondi o commissioni da o per un altro soggetto (Staff AVSI o Fornitore) a seguito di un coinvolgimento diretto in un processo di acquisto a qualunque livello.
- Abuso di potere o di posizione di fiducia in modo tale che un soggetto utilizzi impropriamente la propria posizione all'interno di AVSI a beneficio di se stesso o di altri soggetti. Per esempio, un soggetto che potendo accedere ad informazioni riservate le renda disponibili a terzi per avere vantaggi competitivi durante le procedure di acquisto.

PRATICHE FRAUDOLENTE

Vengono elencati di seguito a titolo esemplificativo e non esaustivo esempi di pratiche e comportamenti di natura fraudolenta o potenzialmente fraudolenta:

- Discrepanze nella contabilità e nella contabilità finanziaria come descrizioni delle transazioni o allocazioni di conto assenti, vaghe, incoerenti o false; documentazione assente, falsa o inusuale dell'identità del beneficiario/agente/controparte; compensazione eccessiva o insolitamente elevata senza dettagli di supporto;
- Modelli o strutture di pagamento insoliti, utilizzo di società di comodo o altri accordi finanziari;
- Conti generici o vari che possono essere utilizzati per nascondere pagamenti impropri; fatturazione eccessiva; fatture, moduli di viaggio e/o spese falsi o inesatti; conti o transazioni non registrati;

- Favorire o contrattare una terza parte, collaboratore o partner non adeguatamente qualificato per svolgere le funzioni di un processo con dovuta diligenza;
- Richieste di pagamenti in contanti in un paese terzo o a un terzo;
- Falsa fatturazione, per cui un soggetto utilizza consapevolmente fatture create per operazioni in tutto o in parte inesistenti al fine di ottenere guadagni illeciti o altri benefici di qualunque natura.
- Frode sugli appalti o procedure di acquisto, laddove un soggetto mette in atto comportamenti disonesti in relazione a procedure di appalto o di gara; ad es. diffusione di informazioni riservate o creazione di false offerte al fine di avvantaggiare un determinato soggetto.
- Frode negli approvvigionamenti, laddove una persona indirizza in modo volutamente improprio o ruba beni e merci anche falsificando i registri di magazzino.
- Frode sui salari, in cui un soggetto manipola il sistema dei salari effettuando pagamenti non autorizzati verso se stesso o verso altri soggetti, creando ad esempio falsi beneficiari o falsi pagamenti di lavoratori stagionali o temporanei.
- Evasione fiscale, in cui un soggetto crea meccanismi fraudolenti per evitare consapevolmente il pagamento di oneri e tasse, creando ad esempio false dichiarazioni o attribuendo valori distorti a redditi, beni, servizi etc.
- Falso in bilancio, in cui un soggetto inserisce deliberatamente informazioni false o fuorvianti in qualsiasi forma di documentazione contabile o finanziaria.
- Falsificazione di documenti, in cui un soggetto crea o altera in modo fraudolento un documento in modo che riporti informazioni che vadano a vantaggio del soggetto stesso o di AVSI medesima. In caso di errori commessi in buona fede la correzione dovrà essere visibile al fine di dimostrare la trasparenza del processo.
- Frode bancaria, in cui un soggetto manipola disonestamente qualsiasi sistema o strumento bancario come ad esempio un assegno, un estratto conto o un trasferimento elettronico.
- Uso improprio del marchio AVSI, laddove un soggetto utilizzi il nome e marchio AVSI in modo fraudolento o per fini non autorizzati o illegittimi. Lo stesso vale per l'utilizzo e/o la divulgazione non autorizzata di documenti di proprietà di AVSI.
- Conflitto di interessi, in cui un individuo ha consapevolmente un interesse personale commerciale, economico o di qualunque altra natura, non divulgato in un'entità coinvolta in una relazione economica e/o commerciale con AVSI in particolare nei processi di acquisto dei beni, opere e servizi. Definito anche come la condizione che si verifica quando un soggetto con responsabilità decisionale a qualunque livello ha interessi personali in contrasto con l'imparzialità richiesta dalla sua responsabilità

7. MODALITÀ OPERATIVE DI SEGNALAZIONE E CONTROLLO

RICEZIONE DI UNA SEGNALAZIONE

Fondazione AVSI incoraggia tutti i dipendenti affinché ogni dubbio sia sollevato tempestivamente. Il dipendente che non sia certo della correttezza della condotta da adottare dovrà preventivamente chiedere assistenza al proprio responsabile di funzione ovvero al Country Representative del proprio paese. In particolare in caso ci si trovasse di fronte ad una situazione assimilabile ad una tra quelle descritte al capitolo 6 della presente norma è necessario agire come segue:

- Ignorare o rifiutare qualsiasi suggerimento o richiesta di commettere un atto di frode o corruzione;
- Cercare di avere qualcuno come testimone che possa confermare quanto accaduto;
- Non acconsentire a nulla di improprio, anche se la richiesta faccia pensare ad una cosiddetta "donazione";
- Documentare i dettagli di eventuali atti di frode o corruzione richiesti, tentati o effettivi.

Nel caso in cui vi sia il ragionevole sospetto ovvero l'evidenza di una violazione, una segnalazione relativa a fatti o eventi riconducibili ad un comportamento corruttivo o fraudolento, anche presunto, da parte di un soggetto appartenente ad AVSI o in qualunque modo legato alle attività proprie della Fondazione AVSI, deve essere immediatamente riportata secondo le modalità operative descritte all'interno della NORMA DIGE 4/2018 Whistleblowing Policy così come attraverso i canali di comunicazione previsti dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 (<https://www.avsi.org/doc/15/5fd5cba2310742d1b242b51bb3148afa/>).

In particolare si ricorda che tutti i dipendenti e collaboratori AVSI hanno la possibilità di comunicare direttamente all'Organismo di Vigilanza tramite lettera cartacea indirizzata a "Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231 c/o Fondazione AVSI Via Donatello 5/B 20131 Milano-Italia" ovvero tramite posta elettronica (organismodivigilanza@avsi.org) fatti o eventi di natura corruttiva e/o fraudolenta utilizzando l'apposito modulo di segnalazione, allegato alla NORMA DIGE 4/2018 Whistleblowing Policy e scaricabile con le proprie credenziali dallo Sharepoint aziendale o liberamente dal sito www.avsi.org da rete internet pubblica ovunque e in qualsiasi momento. Il modulo di segnalazione può essere inviato anche in forma anonima.

La segnalazione viene ricevuta dall'Organismo di Vigilanza e viene trattata con la massima riservatezza (protezione dei dati personali secondo quanto previsto al punto 3) Appendice a pagina 6 della NORMA DIGE 4/2018 Whistleblowing Policy.

La segnalazione potrà comunque essere comunicata anche al proprio Supervisore Diretto, Country Representative, Regional Manager o HR Manager – a patto che non siano essi stessi coinvolti nei fatti oggetto di segnalazione - i quali dovranno poi obbligatoriamente e immediatamente informare l'Organismo di Vigilanza secondo le modalità di cui alla NORMA DIGE 4/2018 Whistleblowing Policy.

VALUTAZIONE CONTROLLO E TUTELA DEL SEGNALANTE

La segnalazione ricevuta dall'Organismo di Vigilanza viene valutata per competenza e classificata in base alla gravità e significatività del fatto segnalato. Successivamente l'Organismo di Vigilanza informa la Fondazione AVSI e avvia il processo di valutazione del caso e relativa indagine secondo le modalità previste dalla NORMA DIGE 4/2018 Whistleblowing Policy garantendo in particolare

la tutela del segnalante, auspicando che tutto il personale della Fondazione AVSI e delle sue sedi locali collabori a mantenere un clima di reciproco rispetto della dignità, dell'onore e della reputazione di ciascuno.

AVSI interverrà per impedire e sanzionare atteggiamenti ingiuriosi, discriminatori o diffamatori.

Qualunque lavoratore o collaboratore è incoraggiato a presentare segnalazioni in relazione a condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte a condizione che tali segnalazioni siano circostanziate e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti.

Al fine di scongiurare l'insorgere di qualsiasi condotta di ritorsione o discriminatoria ai danni del segnalante la Fondazione AVSI garantisce e tutela l'identità di quest'ultimo e la riservatezza dell'informazione così come previsto dalla NORMA DIGE 4/2018 Whistleblowing Policy a cui si rimanda per tutto quanto non indicato nella presente policy riguardo in particolare alle azioni di indagine, follow-up, definizione di casi gravi e casi significativi, archiviazione e procedimenti disciplinari.

8. SANZIONI

SANZIONI DISCIPLINARI

La violazione della Policy da parte di dipendenti e/o collaboratori della Fondazione comporterà l'adozione, da parte di AVSI, di provvedimenti disciplinari secondo quanto previsto nei singoli contratti di lavoro sia a livello di HQ che di singolo paese nel rispetto della normativa vigente e di quanto previsto dal Modello Organizzativo e Gestionale e nei singoli Manuali Operativi locali.

AVSI assicurerà altresì la propria piena collaborazione alle competenti Autorità.

Ogni violazione sarà perseguita con l'applicazione di sanzioni disciplinari adeguate e proporzionate, tenuto conto anche dell'eventuale rilevanza penale delle condotte poste in essere e nel rispetto della normativa vigente sia a livello di HQ che di singolo paese.

RAPPORTI CONTRATTUALI VERSO TERZI

La violazione da parte di terzi (fornitori, consulenti, partners etc) dei principi e delle previsioni contenuti nella presente Policy può comportare, sulla base di specifiche valutazioni, la mancata instaurazione o la risoluzione dei rapporti contrattuali.